

I licenziamenti non si sono fermati Aumentano quelli per giusta causa

Il bilancio. L'emergenza sanitaria ha modificato l'attività dell'ufficio vertenze della Cisl Mastroberti: «Troppa incertezza, serve un intervento organico sul diritto del lavoro»

COMO

«L'emergenza sanitaria - spiega Antonio Mastroberti, responsabile Ufficio vertenze Cisl dei Laghi - ha modificato nel profondo l'attività tipica dei nostri uffici, in genere per il 90% impegnati sul fronte licenziamenti e recupero crediti. Le limitazioni agli spostamenti imposti dalla pandemia e il blocco dei licenziamenti hanno comportato una significativa contrazione di questa tipologia di servizi. Ciò non significa però che si sia ridotto il nostro lavoro», infatti a Como nel 2020 sono stati assistiti 695 lavoratori di cui 390 in vertenze individuali e 305 nelle procedure concorsuali.

Ridotti i fallimenti

A fronte di una riduzione del numero dei lavoratori licenziati, vi è stato un aumento dei licenziamenti per giusta causa. Dietro la formula c'è la ricerca comunque di una risoluzione del rapporto di lavoro, non potendo licenziare per motivi economici.

Soprattutto le donne hanno perso l'occupazione nell'impossibilità di conciliare i carichi di cura familiare in epoca di pandemia con il lavoro. Si è riscontrato a volte anche un uso strumentale degli ammortizzatori sociali. Il settore che ha registrato il contenzioso più alto rimane

sempre quello dei servizi e del terziario. La conflittualità è dovuta all'esigenza di conciliare flessibilità e costo del lavoro inoltre nell'ultimo anno l'e-commerce ha fortemente messo in discussione il commercio tradizionale.

Anche i fallimenti si sono notevolmente ridotti nel 2020. Gli stessi tribunali hanno rallentato le procedure concorsuali. Di contro, negli ultimi anni le Procure della Repubblica hanno alzato la soglia di attenzione sulle aziende che dichiarano falli-

Molte donne hanno perduto l'occupazione per conciliare lavoro e impegni familiari

mento, arrivando a contestare reati di bancarotta fraudolenta oppure attività illecite di natura malavitosa. Nell'ultimo anno, nonostante la riduzione dell'attività, attraverso l'Ufficio vertenze Cisl dei Laghi, nel comasco sono stati recuperati oltre 2 milioni e mezzo di euro per i lavoratori. Significativo che un numero consistente di persone, anche se inferiore all'anno precedente, si sia rivolto all'Ufficio

vertenze per convalidare le dimissioni. Sintomo di un mercato del lavoro che comunque ha manifestato una certa mobilità, trattandosi di persone che hanno cambiato impiego. Nell'anno della pandemia ci sono stati comunque settori che hanno incrementato l'organico, in particolare in molti sono passati dalla sanità privata a quella pubblica.

Generale incertezza

«La riflessione che ci sentiamo di fare - conclude Mastroberti - è che avvertiamo sempre di più la necessità di un intervento organico sulla materia del diritto del lavoro. Siamo passati da una stagione ove si legiferava poco e tutto era demandato alla contrattazione collettiva, ad oggi, ove negli ultimi anni ogni governo è intervenuto sul diritto del lavoro, senza dare organicità alla materia e determinando una situazione di generale incertezza. Abbiamo aree che conservano ancora a pieno titolo i loro diritti e altre scoperte o solo parzialmente tutelate. In aggiunta, la proliferazione della contrattazione nazionale e il proliferare delle sigle sindacali, non accompagnate da norme chiare sulla rappresentanza e quindi sulla validità di questi contratti, non aiutano».

M. Gis.



La pandemia ha modificato l'attività dell'ufficio vertenze della Cisl

Settecento le cause trattate in un anno

Sono stati 695 i lavoratori comaschi che, complessivamente, l'Ufficio vertenze della Cisl dei Laghi ha assistito nel corso del 2020. Dai dati per il nostro territorio forniti ieri dall'ufficio risulta che sono state 390 gli accompagnamenti per le vertenze individuali e 305 per le procedure concorsuali.

Nel dettaglio, per le vertenze individuali, sono stati 177 i lavoratori assistiti per il recupero crediti che è la voce di maggior rilievo e per la quale sono ricorsi alla consulenza dell'Ufficio vertenze oltre la metà, il 53% del totale dei lavoratori in carico al servizio. Per le conciliazioni si sono rivolti alla Cisl dei Laghi di Como 80 lavoratori, pari al 21%, meno della metà dell'anno precedente perché erano stati 165 nel 2019. Il tema del licenziamenti è stato oggetto di assistenza dell'Ufficio vertenze per 50 lavoratori, il 12%. Sono stati 41 i lavoratori, pari al 6% che hanno fatto richiesta di un controllo della busta paga. C'è poi il macro settore delle richieste "varie" poste da 42 persone a Como nel 2020.

I settori maggiormente coinvolti sono il terziario con 201 lavoratori (52%), l'industria meccanica con 36 persone (11%), il tessile - chimico per 44 utenti (11%), i trasporti con 46 persone (9%) e l'edilizia con 30 lavoratori (7%). Per "altro": 33 lavoratori.

M. Gis.